

# **FOGLIO DÌ COMUNITÀ**

COMUNITÀ CATTOLICA ITALIANA „S. PIO“

UHLANDSTR. 3 78532 TUTTLINGEN

Tel.07461/96598060 fax 96598061

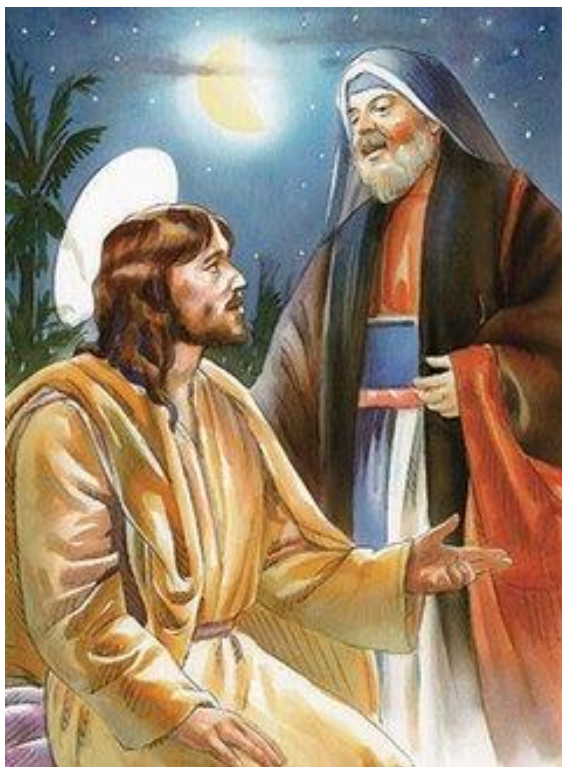
Tel. Rev: Stan-William Ede 07461/9661444 Cell:015251789527 E-MAIL

[sanpio-tut@freenet.de](mailto:sanpio-tut@freenet.de) Internet [www.sanpio-tut.de](http://www.sanpio-tut.de)

**11 Marzo**

**IV DOMENICA DI QUARESIMA**

**Anno B**



**«DIO HA MANDATO IL FIGLIO PERCHÉ IL MONDO SIA  
SALVATO»**

## LITURGIA DELLA PAROLA

**Prima Lettura** 2 Cr 36,14-16.19-23


Sog: *Con l'esilio e la liberazione del popolo si manifesta l'ira e la misericordia del Signore.*

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 136

Rit: *Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.*

**Seconda Lettura** Ef 2,4-10

Sog: *Morti per le colpe, siamo stati salvati per grazia.*

 **Vangelo** Gv 3,14-21

Sog: *Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.*

### Riflessione

#### DALLA LETTERA DEL PAPA SAN GIOVANNI PAOLO II ALLE DONNE

Il *grazie* al Signore per il suo disegno sulla vocazione e la missione delle donne nel mondo, diventa anche un concreto e diretto *grazie* alle donne, a ciascuna donna, per ciò che essa rappresenta nella vita dell'umanità.

Grazie a te, *donna-madre*, che ti fai grembo dell'essere umano nella gioia e nel travaglio di un'esperienza unica, che ti rende sorriso di Dio per il bimbo che viene alla luce, ti fa guida dei suoi primi passi, sostegno della sua crescita, punto di riferimento nel successivo cammino della vita.

Grazie a te, *donna-sposa*, che unisci irrevocabilmente il tuo destino a quello di un uomo, in un rapporto di reciproco dono, a servizio della comunione e della vita.

Grazie a te, *donna-figlia* e *donna-sorella*, che porti nel nucleo familiare e poi nel complesso della vita sociale le ricchezze della tua sensibilità, della tua intuizione, della tua generosità e della tua costanza.

Grazie a te, *donna-lavoratrice*, impegnata in tutti gli ambiti della vita sociale, economica, culturale, artistica, politica, per l'indispensabile

contributo che dai all'elaborazione di una cultura capace di coniugare ragione e sentimento, ad una concezione della vita sempre aperta al senso del «mistero», alla edificazione di strutture economiche e politiche più ricche di umanità.

Grazie a te, *donna-consacrata*, che sull'esempio della più grande delle donne, la Madre di Cristo, Verbo incarnato, ti apri con docilità e fedeltà all'amore di Dio, aiutando la Chiesa e l'intera umanità a vivere nei confronti di Dio una risposta «sponsale», che esprime meravigliosamente la comunione che Egli vuole stabilire con la sua creatura.

Grazie a te, *donna*, per il fatto stesso che sei *donna!* Con la percezione che è propria della tua femminilità tu arricchisci la comprensione del mondo e contribuisce alla piena verità dei rapporti umani. Auspico dunque, carissime sorelle, che si rifletta con particolare attenzione sul tema del «*genio della donna*», non solo per riconoscervi i tratti di un preciso disegno di Dio che va accolto e onorato, ma anche per fare ad esso più spazio nell'insieme della vita sociale, nonché di quella ecclesiale. Proprio su questo tema, già affrontato peraltro in occasione dell'*Anno Mariano*, ebbi modo di intrattenermi ampiamente nella menzionata Lettera apostolica [\*Mulieris dignitatem\*](#), pubblicata nel 1988.

*La Chiesa vede in Maria la massima espressione del «genio femminile»* e trova in Lei una fonte di incessante ispirazione. Maria si è definita «serva del Signore» (Lc 1, 38). È per obbedienza alla Parola di Dio che Ella ha accolto la sua vocazione privilegiata, ma tutt'altro che facile, di sposa e di madre della famiglia di Nazaret. Così dovrebbe essere intesa l'autorità tanto nella famiglia quanto nella società e nella Chiesa. Il «regnare» è rivelazione della vocazione fondamentale dell'essere umano, in quanto creato ad «immagine» di Colui che è Signore del cielo e della terra, chiamato ad essere in Cristo suo figlio adottivo. L'uomo è la sola creatura sulla terra «che Iddio abbia voluta per se stessa», come insegna il Concilio Vaticano II, il quale significativamente aggiunge che l'uomo «non può ritrovarsi pienamente se non attraverso il dono sincero di sé» ([\*Gaudium et spes\*](#), n. 24).

In questo consiste il materno «regolare» di Maria. Essendo stata, con tutto il suo essere, dono per il Figlio, *dono Ella diventa anche per i figli e le figlie dell'intero genere umano*, destando la profondissima fiducia di chi si rivolge a Lei per essere condotto lungo le difficili vie della vita al proprio definitivo, trascendente destino. A questo *finale traguardo* ciascuno giunge attraverso le tappe della propria vocazione, un traguardo che orienta l'impegno nel tempo tanto dell'uomo quanto della donna.

Invito le *comunità ecclesiali* a fare dell'anno corrente l'occasione per *un sentito rendimento di grazie al Creatore e al Redentore del mondo* proprio per il dono di *un così grande bene* qual è la femminilità: essa, nelle sue molteplici espressioni, appartiene al patrimonio costitutivo dell'umanità e della stessa Chiesa.

Vegli Maria, Regina dell'amore, sulle donne e sulla loro missione al servizio dell'umanità, della pace, della diffusione del Regno di Dio!

– San Giovanni Paolo II, Papa (1995)